

## I mille volti dell'assistenza in area critica: la storia, il presente, il futuro

Silvia Scelsi

Presidente ANIARTI

“L'Area Critica è l'insieme delle strutture ad alta intensità assistenziale e l'insieme delle situazioni caratterizzate dalla criticità/instabilità vitale del malato e dalla complessità dell'approccio e dell'intervento assistenziale medico/infermieristico. L'infermiere di Area Critica è un professionista capace di garantire ovunque alla persona in situazione potenziale o reale di criticità vitale un'assistenza (sanitaria) completa/globale anche attraverso l'utilizzo di strumenti e presidi a rilevante componente tecnologica ed informatica.

Si impegna per:

1. il mantenimento di un elevato livello di competenza;
2. il contenimento dei fattori di rischio;
3. la qualità delle prestazioni e dei servizi sanitari.”

Tobruk D, Benetton M (a cura di). ANIARTI: i primi quarant'anni Dal 1981 oltre 40 anni di Area Critica

“Il concetto di Area critica e di infermiere di area critica non sono stati una casualità, ma il frutto di un lungo lavoro di circa cinquanta infermieri da tutte le regioni, all'inizio degli anni '80, che ANIARTI ha riunito per una riflessione che fosse profonda e sistematica. Ci sono stati vari incontri a Milano, per una revisione sull'esercizio professionale infermieristico in quelle che erano le strutture intensive dell'epoca. Dal punto di vista metodologico ANIARTI ha chiesto il supporto del Cergas (Centro di Ricerche sulla Gestione dell'assistenza Sanitaria Sociale) dell'Università Bocconi, con la supervisione di Elio Borgonovi, Marisa Cantarelli ed altri. **L'esigenza della riflessione si era imposta per la palese inadeguatezza delle risposte complessive che venivano date alle persone ricoverate nelle strutture intensive, strutture rigidamente chiuse e che cominciavano anche a diversificarsi [...].** Parlare di area critica anziché di terapia intensiva, rianimazione, ecc., ha rappresentato un catalizzatore di cambiamenti profondi nel sistema [...] in cui prevaleva al tempo, una visione maggiormente tecnicistica degli interventi sanitari. **Gli infermieri in questa occasione si sono manifestati gli interpreti più autentici e radicali dell'idea che fonda la convivenza in una società: appunto l'integrazione e l'interdipendenza.”**

Elio Drigo

in Tobruk D, Benetton M (a cura di). ANIARTI: i primi quarant'anni. Dal 1981 oltre 40 anni di Area Critica.

Questi riferimenti ci servono per ricordare che molta strada è stata fatta con il contributo degli infermieri, che hanno precorso i tempi come veri innovatori ed hanno contribuito al cambiamento del futuro che oggi è presente.

Ma quale presente e soprattutto quale futuro?

L'assistenza in area critica è molto più di una disciplina sanitaria: è un crocevia tra tecnologia avanzata, scelte tempestive, e un'umanità che non può mai essere messa in secondo piano. Nei reparti di terapia intensiva, nei pronto soccorso, nelle sale di rianimazione, sulla strada, gli infermieri affrontano ogni giorno scenari in cui la vita e la morte si sfiorano in un equilibrio fragile. Ogni intervento in area critica può diventare una corsa contro il tempo. Il personale deve padroneggiare strumentazioni all'avanguardia, applicare protocolli complessi e prendere decisioni a volte in tempi molto brevi. Ma l'aspetto tecnico, per quanto imprescindibile, è solo una parte del quadro. Dietro ogni monitor che suona, dietro ogni manovra di emergenza, c'è un paziente, una persona, con una storia e delle emozioni.

Oggi grazie all'evoluzione sia tecnologica, che organizzativa, abbiamo tanti ambienti “critici” nei quali possiamo riconoscere la definizione di Area Critica, e si pone sempre di più il quesito di riconoscersi e di comprendere quali competenze servono ad un professionista che gestisce queste situazioni, quali identità deve avere. Su questo ci confronteremo al prossimo congresso nazionale di ANIARTI, ma una riflessione rimane sospesa, chi siamo o chi dovremmo essere? L'infermiere esperto di protocolli che gestisce il soccorso, oppure quello in gradi di gestire un paziente in Ecmo in terapia intensiva, oppure...

Ci accingiamo a vedere l'alba dell'infermiere specialista, riconoscendo finalmente le competenze agite di molti colleghi. Ma da che parte si volterà questo professionista?

Una riflessione non di poco conto. L'ultima considerazione che condivido è la seguente: la tecnologia e lo sviluppo scientifico aumenteranno la specificità di molti ambiti, ma la nostra disciplina dove si rivolge? Dovremmo fare attenzione a riconoscere i livelli diversi di expertise, ma anche la competenza specialistica disciplinare dell'infermieristica, e non cedere al rischio di parcellizzazione. Vi lascio alla riflessione con una immagine, quella di un albero, saldo nelle sue radici che gli danno nutrimento, con un tronco forte che lo ha trasformato e una bella chioma giovane rivolta al cielo, formata da cento rami e mille foglie. Nel loro insieme un unico organismo che non può esistere senza tutte le sue parti.

Vi aspetto numerosi a Bologna per confrontarci e costruire insieme questo futuro.

### Riferimenti bibliografici

Tobruk D, Benetton M (a cura di). ANIARTI: i primi quarant'anni Dal 1981 oltre 40 anni di Area Critica. Quaderni dell'Assistenza in Area Critica. 2022

**Corrispondente:** Silvia Scelsi, Presidente ANIARTI, via Francesco Nullo 6A, 16147 Genova, Italia.

E-mail: presidenza@aniarti.it

**Parole chiave:** assistenza in area critica; assistenza infermieristica; area critica.